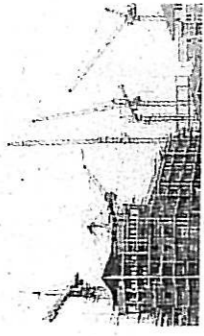


CITTA' CHE CAMBIA

L'INTERVISTA L'assessore Sitta e i poteri forti: «Non sono solo negli ambienti economici»

«C'è una lobby che rema contro»

«A Modena uno schieramento trasversale frena ogni novità»



di Eugenio Tangertini

«La giunta comunale è troppo attenta ai poteri forti». Lo dichiara il consigliere di minoranza Baldo Flori e l'accusa sembra rivolta in primo luogo all'assessore all'urbanistica, da sempre definito molto vicino al mondo cooperativo. Che cosa risponde Daniele Sitta?

«I poteri forti esistono e sono di molti tipi: non appartengono solo all'economia. Ma credo di avere garantito un trattamento trasparente, corretto ed equanime a tutti. Non c'è nessuna componente imprenditoriale che può dire di essere stata discriminata: sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario. Inoltre abbiamo preso decisioni importanti e non sempre gradite».

Qualche esempio?

«Penso alle norme inserite nella variante al piano regolatore. C'è un nuovo sistema, trasparente e pubblico, in base al quale va corrisposto al Comune il 50 per cento del maggior valore che si determina in caso di aumento della superficie edificata e di trasformazione delle destinazioni d'uso: le tabelle che chiariscono il concetto saranno consultabili su internet. Mi auguro che la novità sia approvata presto dal consiglio comunale, ma intanto c'è chi ha alzato la voce, parlando di attentato alle rendite immobiliari dei privati. Non ci siamo spaventati per le critiche e crediamo che questa riforma sia importante: la porteremo a termine con decisione».

Torniamo ai poteri forti fuori dal mondo dell'economia.

«A Modena i poteri forti sono anche quelli che intervengono per bloccare tutto ogni volta che si cerca di fare qualcosa. Pensi al progetto di riordino delle piazze in centro: chiamiamo un grande architetto come Mario Botta e subito si alza il lobby culturale che impedisce ogni tipo di innovazione».

E' un'accusa a Italia no-

«Non solo, l'atteggiamento



L'assessore comunale all'urbanistica Daniele Sitta

è trasversale negli ambienti culturali e politici».

Compresa la sinistra radicale che sta con voi in maggioranza.

«La tentazione del fuoco di sbarramento nasce all'interno di tutte le forze politiche».

Il nuovo Partito democratico, quindi, non sarà immune.

«Beh, visto che ha un'impronta molto più forte sul riaperto anche sul fronte culturale».

Comunque sia, andate avanti.

A dispetto del confronto, sostiene Flori.

«Mi preme

che i progetti già presentati ai cittadini e inseriti nel programma siano portati a termine. Entro l'anno verranno presentate le proposte di Botta sulle piazze, chiedo una valutazione laica e senza pregiudizi. Il confronto ci sarà e chiunque potrà esprimere il suo parere. Qui si mette in gioco una possibilità di ri-

qualificazione del centro: dalla città mi aspetto valutazioni corrette e rispettose del valore del progettista».

Anche a Modena c'erano progettisti di valore cui rivolgersi.

«Abbiamo avuto l'opportunità di contattare Botta, uno dei più grandi architetti del mondo: gliel'erla lasciando da parte il provincialismo. Certo, a Modena ci sono progettisti molto bravi, ma credo che la presenza di Botta porti elementi di novità tali da poter aiutare anche loro a esprimersi con più coraggio e libertà».

Parliamo di piazza XX settembre: vi siete rimangiati il decisionismo?

«No, la scelta di liberare la piazza è chiara. Ma siamo già passati oltre: i commercianti chiedono la salvaguardia delle loro attività dopo lo spostamento dei chioschi e noi stiamo pensando a una ricollocazione in piazzale Primo maggio, davanti alla stazione delle

Rifutiamo il confronto?

Non è vero, ma vorrei che

si giudicassero i progetti

senza pregiudizi»

Non è vero, ma vorrei che

si giudicassero i progetti senza pregiudizi».

autocorriere. E' un modo per collegarsi con il Novi Sad, che ha già una vocazione commerciale e che sarà dotato di nuove infrastrutture e parcheggi».

A proposito del Novi Sad, a che punto è la gara pubblica per il maxi garage interrato?

«In novembre arriveranno le offerte e le valuteremo. Mi auguro che entro primavera siano assegnati i lavori».

Niente parcheggi, invece, sotto piazza Roma.

«Ho appena letto la relazione del soprintendente archeologico Malnati: ci sono reperti come il muro romano che non possono essere spostati. E altri, come un mosaico e alcuni pezzi di recinzione delle case antiche, che possono essere collocati diversamente. Tirando le somme, il parcheggio che avevamo ipotizzato all'inizio non si può fare: forse sarà possibile costruire una parte di garage interrati da destinare ai residenti in centro. L'area archeologica, comunque, verrà valorizzata e resa visibile».

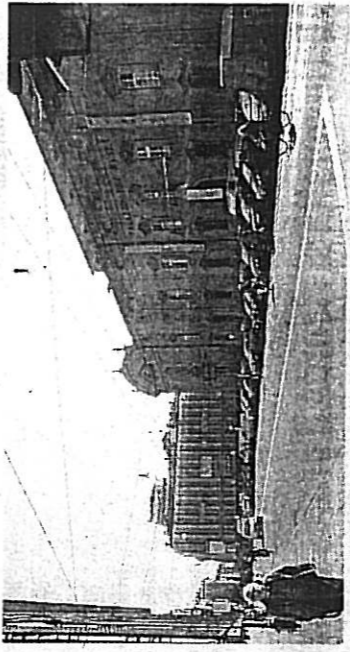
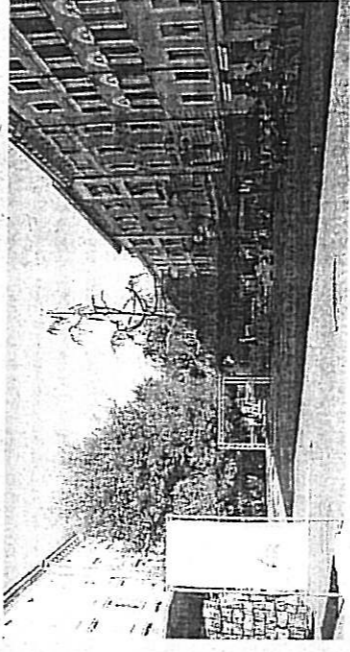
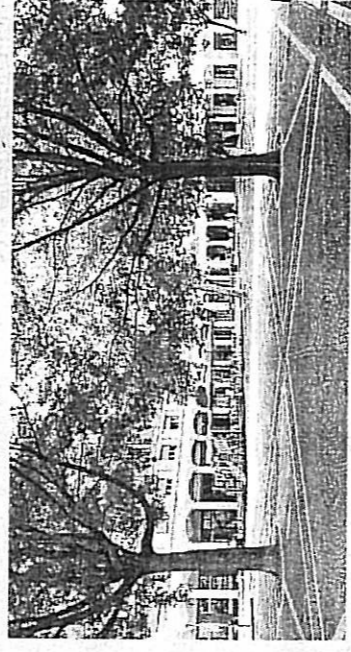
Intanto in piazza Sant'Agostino spadroneggiano bancarelle e chioschi alimentari.

«Saranno collocati altrove. Non è una mia competenza, ma so che il settore commercio lavora per garantire una presenza più qualificata degli ambulanti in città. Anche piazza Sant'Agostino verrà sgomberata dai parcheggi. E se riusciremo a convincere una parte dei residenti in centro a spostare le proprie auto nei box del Novi Sad, si apriranno nuove prospettive per pedonalizzare completamente altre zone: in primo luogo il percorso che taglia Pomposa porta a via Taglio».

L'archeologia gioia e croce di Modena, insomma. Anche per il cantiere infinito della maxi rotonda tra via Emilia est e la tangenziale. A che punto siamo?

«La soprintendenza ci ha dato via libera, dopo che le tombe e le urne cinerarie affiorate dagli scavi sui due lati dell'antica via Emilia sono state spostate e catalogate. Quindi i lavori possono riprendere e credo che la struttura sarà aperta a metà del 2008. E' un'opera molto complessa: rendiamoci conto che la tangenziale passerà sotto la rotatoria. Ma credo che alla fine tutti i modenesi apprezzeranno l'importanza di questa infrastruttura».

ECCO COSA «BOLLE» NELLE PIAZZE



Nelle foto, dall'alto: piazza Roma, piazza Matteotti, piazza Mazzini e piazza Sant'Agostino. Molte le novità in arrivo per gli spazi storici del centro

Piazze, a che punto siamo? Grazie all'intervista dell'assessore Sitta in questa pagina, e dopo le dichiarazioni sul tema che si sono susseguite negli ultimi giorni, il quadro della situazione si sta definendo. Entro l'anno sarà presentato il piano dell'architetto Mario Botta, e solo allora ne sapremo di più su piazza Matteotti. Intanto è chiaro che in piazza Roma - destinata a essere prima o poi liberata dalle auto - non si farà il maxi garage interrato: troppi reperti archeologici. Tutti al più troveranno posto ai cuni box per i residenti, mentre le mura romane verranno essere assegnati i lavori.

valorizzate e rese visibili con un percorso museale. In piazza Mazzini gli alberi saranno sfoltiti ma non eliminati, per consentire la vista sulla sinagoga. Da piazza Sant'Agostino dovrebbero sparire presto chioschi e bancarelle che «oscurano» la facciata di Palazzo dei Musei. Anche qui il progetto della giunta è di liberare completamente lo spazio storico dalle auto, ma per farlo bisognerà attendere la realizzazione del grande parcheggio interrato nel vicino parco Novi Sad: entro la primavera del 2008 dovrebbero finalmente essere assegnati i lavori.